

Deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2012, n. 10-5024

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di BROZOLO (TO). Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione.

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di Brozolo - dotato di Piano Regolatore Generale regolarmente approvato a livello intercomunale con D.G.R. n.148-13810 in data 11.6.1987 - nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in osservanza delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva ad adottare, con deliberazione consiliare n. 26 in data 13.12.2007, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente interessante unicamente il proprio territorio comunale;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 2.12.2008 si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita unicamente al Comune di Brozolo e dallo stesso adottata con deliberazione consiliare n. 26 in data 13.12.2007, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;

- l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con successiva nota prot. n.55863 in data 15.12.2008, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere la stessa al Comune di Brozolo specificando altresì i tempi per le controdeduzioni ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Brozolo provvedeva a:

- predisporre la parziale rielaborazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 2 in data 18.3.2009;

- adottare, in forma definitiva, con deliberazione consiliare n. 33 N.A. in data 16.12.2009, esecutiva ai sensi di legge, la rielaborazione parziale della Variante in argomento, avendo preliminarmente attestato la mancata presentazione di osservazioni da parte di Enti e privati, con deliberazione consiliare n. 10 in data 16.7.2009;

rilevato inoltre che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 19.7.2010 si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, adottata dal Comune di Brozolo con deliberazione consiliare n. 33 N.A. in data 16.12.2009, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 13° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle ulteriori proposte di modifica ed integrazioni formulate;

- l'Assessore Regionale all'Urbanistica e Programmazione Territoriale, Beni Ambientali, Edilizia Residenziale, Opere Pubbliche, Legale e Contenzioso, con successiva nota prot. n. 31366/DB0817/PPU in data 28.7.2010, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere la stessa al Comune di Brozolo specificando altresì i tempi per le controdeduzioni ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso inoltre che il Comune di Brozolo, data la natura delle modifiche da apportare, provvedeva a:

- predisporre nuovamente la parziale rielaborazione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 1 in data 12.3.2012;

- adottare, in forma definitiva, con deliberazione consiliare n. 7 in data 23.5.2012, esecutiva ai sensi di legge, la rielaborazione parziale della Variante in argomento, attestando contestualmente la mancata presentazione di osservazioni da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del Progetto Preliminare;

dato atto che, sulla base dei precedenti richiamati pareri della Direzione Regionale e delle definitive valutazioni espresse con relazione in data 26.11.2012 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, si ritiene meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita unicamente al Comune di Brozolo e dallo stesso adottata e successivamente modificata ed integrata con deliberazioni consiliari n. 26 in data 13.12.2007, n. 33 N.A. in data 16.12.2009 e n. 7 in data 23.5.2012, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 26.11.2012, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta variante e alla salvaguardia del territorio;

preso atto delle Certificazioni a firma del Sindaco, del Responsabile del Procedimento e del Segretario del Comune di Brozolo in data 7.2.2008, 30.12.2009 ed in data 13.6.2012, circa l'iter di adozione della Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente in argomento, a norma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visti i pareri dell'ARPA in data 15.7.2008, prot. 83361, in data 1.6.2010, prot.60688 e del Settore Regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 9.10.2012, prot.74833 e successive integrazioni;

vista la documentazione relativa alla Variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 3 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente riferita unicamente al Comune di Brozolo (TO) e dallo stesso adottata e successivamente modificata ed integrata con deliberazioni consiliari n. 26 in data 13.12.2007, n. 33 N.A. in data 16.12.2009 e n. 7 in data 23.5.2012, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 26.11.2012, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 2

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Brozolo (TO), costituisce per il medesimo Comune – con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 1 – adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La definitiva documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente riferita al Comune di Brozolo, in parte riconfermata, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 26 in data 13.12.2007, n. 33 N.A. in data 16.12.2009 e n. 7 in data 23.2.2012, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elab. - Relazione in merito all'accoglimento delle osservazioni

Elab. - Integrazioni alla verifica di congruità dei contenuti di variante generale con la classificazione acustica redatta ai sensi della Legge 52/2000 comprensivo inoltre di tavola 1, scala 1:10000

Tav. - Planimetria sintetica di Piano in scala 1:25000

Tav. - Planimetria generale in scala 1:5000

Tav. - Zonizzazione comprensivo di:

Tavola di unione scala 1:10000

Z1 Stazione in scala 1:2000

Z2 Piai in scala 1:2000

Z3 Grisoglio in scala 1:2000

Z4 Fabbrica in scala 1:2000

Z5 Pirenta in scala 1:2000

Tav. - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica in scala 1:5000

Tav. - Infrastrutture, rete fognaria in scala 1:5000

- Elab. - Norme tecniche di attuazione

Tav.2- Carta geomorfologica e dei dissesti in scala 1:10000

Tav.6- Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000

Elab. - Relazione geologico-tecnica

Elab. - Relazione geologico-tecnica sulle aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza

Elab. - All. 1 – Schede di rilevamento delle frane dei processi della rete idrografica e di censimento delle opere idrauliche

Elab. All. 2 – Valutazione della pericolosità e del rischio lungo il reticolo idrografico Rio della Valle Area Pirenta – Fornace, Relazione

Tav. - Area Pirenta - Fornace modifica del quadro dei dissesti di fondovalle su base catastale in scala 1:5000

- Tav. - Area Pirenta - Fornace stralcio carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica su base catastale in scala 1:2500

Elab. - Relazione illustrativa

Elab. - All. A – Scheda quantitativa dei dati urbani

Elab. All. B – Valutazione ambientale strategica

Elab. All. C – Raffronto parametri urbanistici

Tav. - Carta di uso del suolo agricolo in scala 1:5000

Tav. - Infrastrutture, rete idrica in scala 1:5000

Tav. - Infrastrutture, rete elettrica in scala 1:5000

Elab. - Verifica di congruità dei contenuti di variante generale con la classificazione acustica ai sensi della Legge 52/2000 comprensivo di tavola 1, scala 1:10000

Elab. - Reiterazione dei vincoli

- Elab. - Controdeduzioni al progetto preliminare

- Tav.1- Carta geologico-strutturale in scala 1:10000

Tav.3- Carta geoidrologica e delle opere di difesa idraulica in scala 1:10000

Tav.4- Carta delle acclività in scala 1:10000

Tav.5- Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni in scala 1:10000

- Elab. - Controdeduzioni alle osservazioni della Regione, marzo 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R.n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato alla deliberazione
n. 10-5021 del 11/12/2012
Il Sindaco, A. S.

25.11.2012

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della LR. 05/12/1977 n° 56 e s.m.i. agli elaborati della Variante del PRGC del Comune di Brozolo – Pratica n. B20481

- In merito al **Quadro del dissesto** proposto dal Comune e **riferito ai corsi d'acqua in Località Pirenta**, ai fini dell'adeguamento e della trasposizione nella cartografia del PAI sono da ritenersi valide le perimetrazioni di seguito elencate:
 - Per la classe **EeA lungo il Rio della Valle** è ritenuta valida l'area riportata sulla tavola denominata "Area Pirenta/Fornace Stralcio della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su base catastale)", in scala 1:2500.
 - Per la classe **EeA lungo il T.te Stura** è ritenuta valida l'area riportata sulla tavola denominata "Area Pirenta/Fornace Modifica del quadro dei dissesti di fondovalle (su base catastale)", in scala 1:5000, relativamente alla sola porzione compresa tra le strade per le Loc. Braia (in sinistra idrografica) e C. Traversa (in destra idrografica) e il confine comunale a valle.
 - Per la classe **EbA lungo il Rio della Valle** sono ritenute valide le quattro aree riportate sulla tavola denominata "Area Pirenta/Fornace Stralcio della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su base catastale)", in scala 1:2500.
 - Per la classe **EmA lungo il Rio della Valle** sono ritenute valide le aree riportate sulla tavola denominata "Area Pirenta/Fornace Modifica del quadro dei dissesti di fondovalle (su base catastale)", in scala 1:5000; si precisa che devono essere considerate tutte le aree a campitura di colore verde (con o senza tratteggio orizzontale), dalle quali devono essere sottratte, ove si sovrappongono, le aree poste nelle classi EeA ed EbA, che risultano correttamente e compiutamente rappresentate solo sulla tavola "Area Pirenta/Fornace Stralcio della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su base catastale)", in scala 1:2500.
- In merito alla **Zonizzazione di sintesi**.
 - L'incongrua eccezione della dimensione della fascia di classe IIIa del Rio della Valle in un tratto ad ovest della chiesa di San Biagio, è corretta estendendola anche a tale tratto, che è stato posto in classe IIb, trasformando l'area conseguentemente in classe IIIa per una fascia di ampiezza pari all'adiacente tratto di monte, in modo che si raccordi a monte ed a valle con le IIIa esistenti, così come rappresentato nella **modifica cartografica n.1** allegata. La porzione dell'edificio interessato, è classificata in classe IIIb2-E2.

A.S.

- In merito alla Zonizzazione di sintesi.

- Nella legenda della tavola: "Area Pirenta/Fornace Stralcio della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su base catastale)", in scala 1:2500,

- Nella legenda della Tavola: 6 "Carta di Sintesi della Pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" in scala 1:10.000

Sono stralciati i riquadri privi di campitura e con contorno di colore rosso presenti sotto entrambe le due voci "Pericolosità elevata".

Elaborato – Norme Tecniche di Attuazione

- Art. 1 pag.5

Il punto 2 è integralmente sostituito dal seguente:

"2. In riferimento all'approvazione da parte del Consiglio Regionale, con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011, del nuovo Piano Territoriale Regionale, che sostituisce il precedente Piano approvato con DCR n. 338-9126 del 19/06/1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis, e 18ter) del Piano del 19/06/1997, che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesistico Regionale, il PTR costituisce lo strumento di riferimento per il governo del territorio che, nel principio di sussidiarietà, indica il complesso degli indirizzi e delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione settoriale e generale alle diverse scale.

Pertanto, per ogni modifica al PRGC, occorre prevedere una verifica della compatibilità delle proposte della Variante rispetto alle indicazioni del citato Piano Territoriale Regionale, accertando e dichiarando espressamente che le modifiche al PRGC rispettano gli indirizzi e le direttive delle Norme di Attuazione del citato nuovo P.T.R."

- Art. 16 pag. 15

Al primo comma del punto 1 dell'articolo, è inserito il comma che recita: "In ogni caso prevalgono, sulle definizioni dei parametri edilizi ed urbanistici contenute nelle NtA, quelle uniformate del Titolo III del Regolamento Edilizio Comunale approvato dal Consiglio Comunale."

- Art. 45.2 pag. 46

Dopo il primo punto è inserito il nuovo punto che recita:

"1bis. In merito alla fascia di rispetto cimiteriale, occorre considerare la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale di natura eccezionale, e in ogni caso, ai fini del rispetto delle disposizioni sanitarie in materia, devono essere rispettati i disposti dell'art. 338 del RD 27/7/1934 n. 1265 e della L. 166/2002 in quanto "siffatta fascia di rispetto costituisce un vincolo urbanistico posto con Legge dello Stato e come tale è operante indipendentemente dagli strumenti urbanistici vigenti ed eventualmente anche in contrasto con essi." (cfr Sentenza del Consiglio di Stato Sez V 27/08/1999 n. 1006 Cass. Pen. Sez.III n. 8553/1996, Cons. Stato n. 1185/2007)"

- Art. 64 pag. 59

- Dopo il punto 7 sono inseriti i seguenti cinque nuovi punti che recitano:

"7bis. Essendo presenti differenze tra le perimetrazioni presenti nelle varie tavole ove è rappresentata la zonizzazione di sintesi (Tav. 6, Area Pirenta/Fornace Stralcio della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su base catastale), in scala 1:2500, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica" alla scala 1:5000), per gli interventi edificatori posti in prossimità dei limiti tra due differenti classi deve sempre essere effettuato un confronto tra le varie tavole al fine di utilizzare la classificazione più cautelativa; deve inoltre essere verificato il corretto inserimento nella classe così ottenuta;

A.W.

7ter. Qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica situate in prossimità dei settori perifluviali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore di competenza del Settore OO.PP., ivi compresi tutti i rii ed i principali canali non classificati e/o aventi sedime non demaniale, ancorchè intubati, dovrà essere supportato, a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M. 4.11.2008, anche da uno specifico studio idraulico del/i corso/i d'acqua eventualmente interessato/i, ove non espressamente riconducibile alle verifiche delle tratte d'alveo e delle sezioni di deflusso che corredano gli elaborati geologici, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso utilizzando parametri di scabrezza reali, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta;

7quater. Ai fini delle possibilità edificatorie delle aree suddette, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo la metodologia e le indicazioni definite al punto precedente, tenuto conto, altresì, della presenza, soprattutto in prossimità delle aree abitate, di eventuali criticità per le quali necessitano interventi di difesa e/o opere più estensive di riassetto idraulico, occorre preventivamente prevedere, in ogni caso, l'esecuzione di opportuni ed adeguati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico minore insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo, altresì, alla realizzazione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta officiosità idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal/i bacino/i afferente/i;

7quinquies. Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua corrispondenti alla classe IIIa (IIIb per l'edificato esistente) sono da intendersi di assoluta inedificabilità;

7sexies Qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle NdA del PAI;

7octies Gli interventi lungo i corsi d'acqua od in prossimità degli stessi devono tendere, oltre al miglioramento delle caratteristiche idrauliche, alla rinaturizzazione degli alvei ed all'eliminazione delle opere che limitano l'officiosità idraulica; lungo il Rio della Valle gli interventi di nuove edificazioni, di demolizione e ricostruzione, le trasformazioni urbanistiche che riguardano particelle catastali con presenza di intubamenti del rio, dovranno prevedere il ripristino del tratto a luce libera."

- Dopo il punto 8, a pag. 60, deve essere inserito il seguente nuovo punto che recita:

"8bis Per gli interventi edificatori su versante collinare deve essere prescritta la raccolta delle acque provenienti da superfici impermeabilizzate e di quelle intercettate in sotterraneo e la realizzazione di corretti sistemi di smaltimento atti ad evitare lo sversamento concentrato sui pendii al di fuori degli impluvi naturali, dove in ogni caso devono essere adottati sistemi adeguati ad evitare la formazione di fenomeni erosivi";

• Art. 65.2 Classe III pag. 64

Dopo il punto 2.4 è inserito un nuovo punto che recita:

"2.5. Ogni Area interessata da una delle Classi IIIb dovrà essere inserita nel Piano Comunale di Protezione Civile previsto dall'art. 108 del dlgs 112/98."

- Art. 65.3 pag. 69

Al termine dell'articolo 65.3 è inserito un nuovo comma che recita:

"L'eliminazione e/o la riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale, che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe IIIb, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, delle aree interessate da eventuali previsioni di piano, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96; le norme associate ai dissesti in argomento devono essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt. 9, 13, 18 bis, 23, 50 e 51 delle NdA del PAI."

Elaborato - Relazione Geologico-tecnica sulle Aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza.

- Al termine della premessa di pag. 2 è inserito un nuovo comma che recita:

"Le prescrizioni delle schede, relative alle singole classi di sintesi sono integrative di quelle contenute nelle NTA per le rispettive classi, laddove più restrittive; oltre alle prescrizioni di carattere generale contenute nelle schede devono sempre essere applicate quelle contenute negli artt. 64, 65.3 e 65.4 delle NTA. Nel seguito con "interventi ammessi" per una data classe di sintesi, se non specificatamente elencati (specificatamente elencati si intendono gli elenchi degli interventi presenti in alcune delle schede, introdotti da un titolo in carattere grassetto che riporta la specifica classe) devono intendersi quelli elencati per la relativa classe nelle NTA.

- All'inizio di ogni scheda dell'elaborato è inserito un nuovo Titolo che recita:

"Precisazioni

Le prescrizioni della presente scheda, relative alle singole classi di sintesi sono integrative di quelle contenute nelle NTA per le rispettive classi, laddove più restrittive; oltre alle prescrizioni di carattere generale contenute nella scheda devono sempre essere applicate quelle contenute negli artt. 64, 65.3 e 65.4 delle NTA. Nel seguito con "interventi ammessi" per una data classe di sintesi, se non specificatamente elencati (specificatamente elencati si intendono gli elenchi degli interventi presenti in alcune delle schede, introdotti da un titolo in carattere grassetto che riporta la specifica classe) devono intendersi quelli elencati per la relativa classe nelle NTA.

- Al Titolo "Modalità esecutive d'intervento" delle Schede 3.7 di pag. 35; 3.9 di pag. 37; 5.1 di pag. 40; 5.2 di pag. 50; 7.6 di pag. 54 la frase: "... In tali settori, in assenza delle opere sono esclusivamente consentiti..." è sostituita dalla seguente: " In tali settori sono esclusivamente consentiti..."

- All'Ambito Pirenta Nord Tavola E, per la scheda relativa **all'area 4.1**, mancante, occorre far riferimento alla scheda della limitrofa area 3.7 limitatamente alle sue parti generali ed a quelle relative alle classi IIb e IIIa2. così come indicato nella **Scheda di cui agli allegati 2 e 3**

A.P.

Arch. Agostino NOVARA

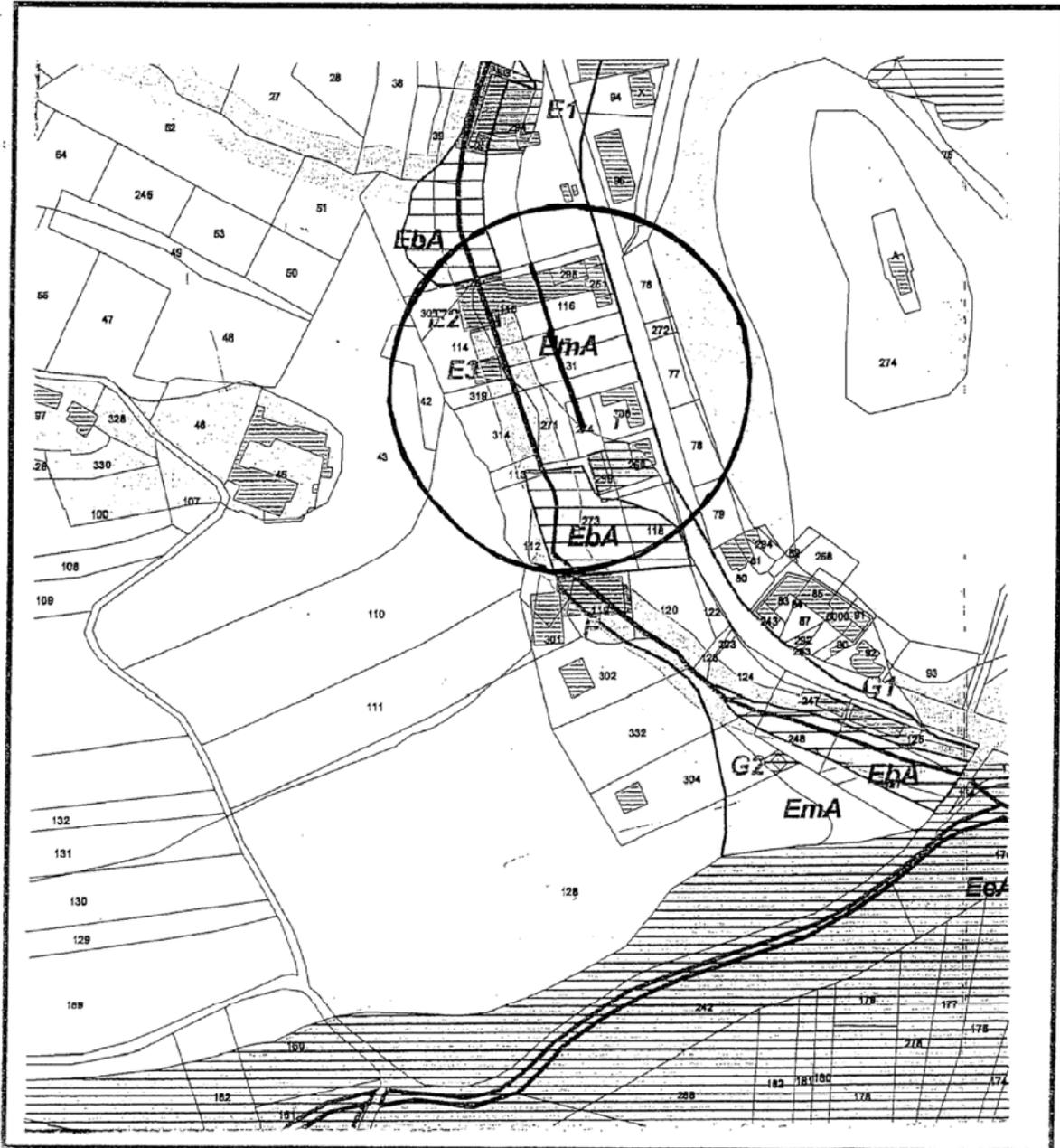
Modifica Cartografica n.1.

COMUNE DI BROZOLO

Provincia di Torino

Pratica B20481

Tavola: Area Pirenta/Fornace Stralcio della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (su base catastale)
Scala 1:2.500



Integrazione della fascia di classe IIIa del Rio della Valle

Nuova Scheda da inserire nell'Elaborato "Relazione Geologico-tecnica sulle Aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza."

Codice area: 4.1

Tipologia urbanistica: Residenziale di espansione

Classe di pericolosità: IIb, IIc, IIIa2, IIIa-E1

Ubicazione e caratteristiche geomorfologiche

L'area analizzata, ubicata a nord dell'abitato di Pirenta', è posta in corrispondenza al settore di fondovalle del Rio Valle.

L'area ricade nelle classi di pericolosità geomorfologica IIb, IIc, IIIa2 e IIIa-E1.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area in oggetto è interessata dai terreni appartenenti alla Formazione delle arenarie di Moransengo (conglomerati grossolani a matrice arenacea).

Da un punto di vista geologico-tecnico, i materiali sono classificabili come rocce litoidi pseudocoerenti a buona consistenza con coltri superficiali a granulometria sabbioso-limosa, localmente con caratteristiche litotecniche scadenti di spessore compreso compresi tra 1 m e 2 m, potenzialmente interessati da una falda di tipo libero (settore di fondovalle).

Dal punto di vista geomorfologico, l'area insiste sul settore di fondovalle del Rio Valle ed è pertanto caratterizzata da pendenze inferiori a 5°.

Modalità esecutive d'intervento

Con l'eccezione della fascia a ridosso del rio, ricadente nelle classi III I.s., l'area in esame è interessata dalla classe di pericolosità II; tale area è caratterizzata da rischio geomorfologico variabile da basso a moderato nei settori in classe seconda e da rischio geomorfologico variabile da medio a molto elevato nei settori in classe terza.

La costruzione di nuove edificazioni risulterà vincolata, secondo quanto prescritto dal D.M. 14/01/2008, alla realizzazione di indagini geognostiche (sondaggi, prove in situ, prove di laboratorio) necessarie alla ricostruzione del modello geologico e del modello geotecnico, comprensivi della caratterizzazione sotto il profilo sismico del sito.

Nell'area in oggetto dovrà essere garantito il rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- sarà necessario realizzare opere di raccolta e smaltimento delle acque di ruscellamento, delle acque provenienti da superfici impermeabilizzate (piazzali, cortili) e di quelle provenienti dai tetti; queste opere dovranno garantire il recapito di tali apporti alla rete idrografica naturale, impedendone la concentrazione e l'infiltrazione nei terreni superficiali;
- la realizzazione di scarpate dovrà prevedere l'immediata rinaturalizzazione delle stesse;
- tutti gli interventi dovranno comunque prevedere sistemi di drenaggio delle acque di infiltrazione, in particolare per quanto riguarda eventuali muri di sostegno;
- nelle porzioni che ricadono in classe IIb le nuove edificazioni dovranno essere poste su rilevato.

La porzione di area ricadente nelle classi di pericolosità III risulta soggetta a rischio idrogeologico da elevato a molto elevato ed è quindi inidonea a nuovi insediamenti.

Definizione di massima delle indagini da eseguirsi a livello di progetto definitivo

Classe IIc: settori di versante caratterizzati da situazioni geologico-geomorfologiche di generale stabilità per i quali risultano comunque necessari approfondimenti di indagine puntuali ai sensi del D.M. 14/01/2008"

Rientrano in questa classe i settori di versante (con acclività varie) caratterizzati dalla presenza di terreni di copertura a caratteristiche generalmente scadenti ricoprente un substrato litoide di norma a buone caratteristiche geomeccaniche posto a profondità variabili.

La relazione geologica e la relazione geotecnica, redatte ai sensi del D.M. 14/01/2008 e parte integrante dei progetti, dovranno valutare e definire:

- l'assetto geomorfologico locale, in rapporto alla situazione dissestiva potenziale od eventualmente in essere;
- l'incidenza degli interventi sull'assetto complessivo del versante;
- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, in caso di nuove costruzioni, interventi sulle opere strutturali (fondazioni o muri portanti) o modifiche che alterino la distribuzione dei carichi;
- la stabilità globale del complesso opera-versante, nel caso di opere che aumentino il carico trasmesso ai terreni di fondazione o ne modifichino l'assetto originario;
- previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità;
- la circolazione idrica superficiale e sotterranea e le eventuali interferenze con l'intervento previsto;
- le opere di raccolta e smaltimento delle acque superficiali.

Classe IIb: Settori di fondovalle che possono essere interessati da fenomeni di ristagno connessi all'ecrata regimazione e/o a scarsa manutenzione della rete di scolo locale. L'utilizzo di tali settori a fini urbanistici,

Allegato n.3.

COMUNE DI BROZOLO
Provincia di Torino
Pratica B20481

Nuova Scheda da inserire nell'Elaborato "Relazione Geologico - tecnica sulle Aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza."

conseguentemente alle indagini di dettaglio ai sensi del D.M. 14/01/2008, è subordinato al ricorso a specifiche tipologie costruttive (edifici su rilevato, assenza di locali interrati).

La relazione geologica e la relazione geotecnica, redatte ai sensi del D.M. 14/01/2008 e parte integrante dei progetti, dovranno valutare e definire:

- le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea, l'entità della soggiacenza e dell'escursione nel tempo della falda freatica, finalizzate ad evidenziare le eventuali interferenze con l'intervento previsto;
- le opere di raccolta e smaltimento delle acque superficiali connesse al reticolato idrografico minore ed alle acque di scolo provenienti da piazzali, coperture e superfici impermeabilizzate in genere;
- l'interferenza con eventuali fenomeni di ristagno delle acque connesse al reticolato idrografico minore;
- la caratterizzazione geotecnica dei terreni sui quali insisteranno le opere di fondazione, con verifica dei carichi massimi ammissibili in relazione ai cedimenti indotti nel tempo.

